

Stimato presidente Demarin,

Care consigliere e cari consiglieri, ospiti e autorità presenti,

Purtroppo, a causa di impegni familiari che mi vedono fuori sede, non posso essere con voi questa sera.

Tra i punti all'ordine del giorno previsti in questa XVIII sessione c'è l'approvazione del bilancio consuntivo dell'Unione per il 2021, ma anche la discussione sulla proposta di legge per l'istituzione delle province nella vicina Slovenia. Una proposta che sin dall'inizio ha fatto discutere i rappresentanti della CNI in Slovenia, e che adesso ritorna a preoccupare per la scelta della denominazione: Istria Slovena – slovenska istra. Una scelta che forse alla maggioranza può sembrare logica nell'ottica di differenziare l'istria che sta in Slovenia dall'istria che sta in Croazia, ma che noi, italiani istriani di qua e di là dal confine, facciamo difficoltà ad approvare proprio perché nel nostro essere comunità nazionale unitaria quella differenza geopolitica segnata da una linea di confine abbiamo voluto – e siamo riusciti – a non farcela pesare. Ma non è un mistero che la nostra sensibilità per certe questioni sia diversa e più attenta rispetto a quella di coloro che non appartengono alla nostra comunità nazionale.

Discuterete oggi anche della prima bozza del nuovo statuto. Nelle assemblee a cui ho partecipato, ho percepito tra tutti la necessità di apportare dei cambiamenti alla „macchina“ Unione. Cambiamenti che, con questa prima bozza diventano tangibili. Sono certa che la discussione sarà costruttiva e che l'Assemblea saprà decidere se è questa la strada giusta da far prendere alla nostra Unione.

A voi tutti un caloroso saluto, e un augurio di buon lavoro per questa sera,

Jessica Acquavita,

Vicepresidente della Regione Istriana per la CNI